

## POLITICA

# Grillo: «È guerra Se alle Europee non vinco, lascio»

● Parla solo alla stampa estera: «Italicum fatto contro di noi» ● Accuse al pd Speranza, che querela

ANDREA CARUGATI  
ROMA

«Noi vinceremo in Europa, ve lo posso mettere per iscritto», giura Grillo davanti alla stampa estera che lo ospita a Roma. «Questa è una guerra, o vinciamo o perdiamo. E se perdiamo io so quello che faccio: me ne torno a casa».

Nella lunga giornata romana, il leader dei Cinquestelle torna su un concetto già ribadito in varie occasioni: la prossima tornata elettorale sarà decisiva per le sorti del M5S: «Siamo arrivati al dunque, o gli italiani scelgono il nostro treno del cambiamento totale, e cioè via i partiti e democrazia del basso, oppure si tengono questi cialtroni». Con questi partiti, ribadisce Grillo, «non si fanno accordi, noi siamo arrivati qui per mandarli tutti a casa, costi quel che costi: è una guerra».

Altro che incontro con Renzi, come pure gli chiedono diversi senatori. «Le leggi si fanno in Parlamento, a che titolo dovrei parlare con lui? Dietro l'ebetino Renzi c'è il condannato, è andato ad Arcore a farsi dettare la linea la linea e poi ci ha scopiazzato il programma. Sono due condannati, uno per frode fiscale e l'altro per danno erariale, che si mettono insieme per fare la legge elettorale

per fregare noi».

Secondo Grillo infatti l'obiettivo dell'Italicum è «tagliarci fuori, perché noi siamo la variabile impazzita». Una legge elettorale c'è già, quella della Consulta. E questi due cercano di cambiarla nel mutismo assoluto di Napolitano e anche di Letta che non dice niente». In realtà lo schema a doppio turno non danneggia automaticamente il M5S, anzi. Ma Grillo è convinto che «a un eventuale ballottaggio tra noi e il Pd Berlusconi con le sue tv indirizzerebbe il voto verso il Pd».

Il capo dei Cinquestelle si sente accerchiato, ma non fa nulla per uscire dall'angolo. Torna a prendersela con i media italiani definiti un «cancro», ma anche con la stampa straniera l'idillio sembra finito. «Mi avete dipinto sui vostri giornali tedeschi e francesi come un razzista, un nazista». E a un cronista che gli chiede se intenda «coalizzarsi con altri partiti europei populistici» alle europee risponde: «Attenti con le parole, populista è un'offesa. In Europa noi per adesso andiamo da soli, poi vedremo se c'è qualche gruppo tedesco o finlandese che condivide il nostro programma». Poi la stoccata: «Guardate che io non sono antieuropeista. Ci dovrebbero ringraziare perché ci siamo noi e abbiamo fatto da tampone, grazie a noi in Italia non



Beppe Grillo ieri mentre parla alla Stampa estera FOTO REUTERS

c'è Alba dorata o un gruppo nazista come quello ungherese». «Io antisemita? Figurati, i miei amici più intimi sono ebrei, ci pigliamo in giro. E se vedo commenti razzisti sul blog chiamo la polizia».

Dopo la stampa estera tocca al Senato, breve visita per incontrare i suoi eletti. Parole insolitamente soft per i dissidenti. «Se 3 o 4 su 160 hanno qualche distonia... Se non ci fosse sarebbe una tragedia, tutti perfetti, tutti uguali, tutti compatti, sarebbe pericoloso avere tutti la stesa testa». «E poi io non sono il leader, se lo fossi avrei fatto la lista in Sardegna, sull'immigrazione è passata una proposta diversa da quella che volevo io». Uno dei bastian contrari, Lorenzo Battista, ottiene un faccia a faccia, molto rapido. In cui pone il tema delle votazioni online. «Sette ore sono poche per decidere». Ma Grillo ribadisce: «I tempi stretti sono necessari per la sicurezza del si-

to». Altri, come Francesco Campanella, non cambiano la loro agenda per vedere Beppe. Poi si ritrovano in riunione, tutti quella della fronda. Nel mirino, come al solito, lo strapotere di Casaleggio. E la legge elettorale. «Qui in Senato vogliamo contare, essere della partita...». Grillo ormai se n'è andato via in taxi. Prima di salire, monta sul predellino, poi quasi si pente: «Non vorrei ricordarvi qualcuno...». Altre due battute con i cronisti. E al tassista: «L'hai chiuso il tassametro?».

Scoppia un caso con il capogruppo Pd Roberto Speranza. Grillo lo accusa di essere stato influenzato da un lobbista, Luigi Tivelli, poi allontanato dalla Camera. «Si deve dimettere, dopo una telefonata ha modificato l'emendamento sulle pensioni d'oro». Speranza replica con una querela: «Da Grillo ancora solo urla e accuse deliranti. Non conosco, né ho mai parlato con la persona a cui si riferisce».

## Ambiente e navi per Cappellacci le bocciature di Ue e governo

Per qualcuno sono «inciampi» in corso d'opera. Per qualche altro «tegole» sul governatore uscente della Sardegna Ugo Cappellacci. Che le contestazioni arrivino da Bruxelles o da Roma non fa differenza. Le cronache degli ultimi giorni sono ricche di spunti. L'ultima, in ordine cronologico, è quella dell'Unione europea sulla cosiddetta flotta Sarda. Le risorse erogate nel 2011 e 2012 per i collegamenti navali a prezzi contenuti sarebbero considerate da Bruxelles un intervento «incompatibile con le norme sugli aiuti di stato». Argomento sollevato martedì che ancora ieri ha registrato proteste e polemiche infuocate soprattutto dal popolo del centrosinistra. Non è che l'ultimo, i giorni scorsi da Roma è arrivata un'altra bacchettata. O meglio la decisione del governo di impugnare il Pps, ossia il quadro delle norme che devono regolare e tutelare l'ambiente. «È stato realizzato senza tener conto della concertazione con il Governo - spiega Giampaolo Diana, capogruppo Pd al Consiglio regionale - e ora Cappellacci annuncia una battaglia contro lo Stato ma si dimentica che l'ambiente è di interesse nazionale e non regionale».

Non sono migliori le condizioni del mondo del lavoro. I dati elaborati dai sindacati dicono che negli ultimi anni la cassa integrazione è cresciuta del 500%. «Di tutto quanto si era promesso non si vede nulla - dice Giacomo Migheli, segretario regionale della Filitem Cgil - pensiamo al Sulcis e a ciò che la Regione doveva fare». Il sindacalista ricorda anche i numerosi ritardi che si registrano nel nord Sardegna.

DAVIDE MADEDDU

24.1.1979 | 24.1.2014  
**Guido Rossa.  
Operaio.**

**A 35 anni di distanza noi non dimentichiamo.**

**CGIL** [www.spi.cgil.it](http://www.spi.cgil.it)  
**SPI** SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI